

ARTE | Intervista alla pittrice Leda Dall'Olio dal 21 ottobre con una mostra a Palazzo Marini ad Alfonsine

Martina Emaldi

Eleganza di un tempo passato, un sapore di dimora dell'infanzia e giovinezza, la bellezza di un ambiente immutato e sereno. Qui, nella casa dove è vissuta fino alla metà degli anni settanta, e dove sua madre tutt'ora vive, mi accoglie Leda Dall'Olio. Il racconto della sua passione, la pittura, scivola senza interruzioni e si anima di particolari che hanno dettato e dettano l'evoluzione di un percorso artistico e formativo. L'inseparabile Michelle, la paffuta gatta di casa, assiste fra fusa e coccole.

Come nasce la passione per la pittura?

«Nasce per caso; nuttivo da sempre questa inclinazione verso l'arte, quando nei primi anni '80 iniziai a frequentare un corso a Ravenna dove risiedevo ormai dal 1976. E così mi sono accostata alla pittura, grazie ad insegnanti validi che mi hanno aperto la mente e spalancato le porte verso un mondo che non avrei più lasciato».

Parlavi di insegnanti, quanto sono stati importanti i maestri nella definizione del tuo stile?

«Fondamentali. Ho il piacere di appartenere dal 1984 alla Bottega d'Arte di Sant'Alberto, una associazione di 'artisti' aspiranti e praticanti che settimanalmente si incontrano. Come 'guida' del gruppo dapprima abbiamo avuto la pittrice Renata Venturini, successivamente il pittore Giovanni Maliardi, poi Sergio Cicognani, pittore e mosaicista, tutt'ora in carica. Devo principalmente a quest'ultimo la nascita di Leda pittrice; sento che fra me e lui c'è un rapporto artistico

«Rappresentare il volo è la mia grande passione»



molto speciale. Il suo concetto di pittura come buona armonia compositiva mi accompagna. Mi ha aperto gli occhi sulla forma, la linea, il colore, il gesto».

Di quali tecniche ti avvali o ti sei avvalsa?

«Principalmente nel mio percorso sono presenti quadri a olio, tuttavia molto spesso utilizzo i colori acrilici, gli intonaci, le tempere. Ultimamente ho una particolare propensione verso le tecniche miste e i collage».

Quali soggetti prediligi?

«Il mio percorso è costellato,

come quello della maggior parte dei pittori, da bruschi cambiamenti in corso d'opera. Eh sì, poiché un'opera d'arte non si studia a tavolino, bensì di frequente è un progetto che una volta iniziato è come se prendesse vita propria e quindi si modifica, a volte anche in modo sostanziale. Per molti anni mi sono dedicata alla figura umana, producendo una quantità ragguardevole di opere. Poi è arrivata la saturazione, ho avvertito ad un certo punto l'esigenza di voltare pagina e così il soggetto umano è stato completamente abban-

donato per dare spazio a forme nuove. Paesaggi trasfigurati, quasi irreali, per lo più paesaggi dell'anima, suggestioni ed emozioni tradotte sulla tela in modo del tutto personale. Naturalmente senza mai abbandonare l'idea di armonia compositiva. Sono due i grandi artisti, il cui stile mi affascina e mi accompagna, a cui mi ispiro particolarmente: Afro e Alberto Burri. Gestualità, colore e materia trattati magistralmen-

te». **Dove ami dipingere?** «Oltre all'associazione, di cui ho parlato poc'anzi, ho un luogo del cuore dove l'espressione raggiunge l'apice.

E' uno spazio ricavato in un casolare di campagna nei dintorni di Ravenna. E' stato un amore a prima vista ed ho avuto la fortuna di poterne sfruttare una parte per ospitarci il mio operato. Un rifugio dal caos e allo stesso tempo una fucina di pensieri, progetti, idee che qui possono prendere forma, dati gli spazi ampi. Passo qui molto tempo, mi sono creata il mio spazio, mi fermo ad osservare i particolari della campagna circostante, posso godere di un bellissimo paesaggio, nonché di tramonti stupendi, di voli di uccelli che poi si imprimono sulla tela. Il volo è uno fra i soggetti che preferisco e che cerco di rappresentare in vari modi e circostanze. Amo la pace e la serenità che qui posso trovare, linfa per il mio lavoro».

Ti aspettiamo ad Alfonsine fra poco tempo?

«Esattamente, sono molto felice che si sia organizzata una mostra personale nel mio paese natale. Questa si terrà a Palazzo Marini a partire dal 21 ottobre, per un periodo di due settimane. Qui si ammirerà l'operato più recente, l'elaborazione successiva al soggetto figurativo umano. Posso dire di sentirmi veramente a casa».

APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

Alfonsine: domenica 7 ottobre al Parcobaleno in via Galimberti alle ore 14.30 la festa dei nonni.

Alfonsine: incontri serali, coordinati dalla Farmacia Comunale di Alfonsine, liberi e gratuiti. Ad Alfonsine, al museo del Senio: l'8 ottobre, alle 20,45, il prof. Paolo Campagna, docente del corso di perfezionamento in Fitoterapia dell'Università della Tuscia di Viterbo, ci parlerà «Dell'energia e della potenzialità degli oli essenziali»; il 15 ottobre il dottor Maurizio Diamante biologo, specialista in chimica e tecnologie alimentari con un tema estremamente attuale in linea con l'autunno alle porte: «Il ruolo degli induttori immunitari a base vegetale nei disturbi stagionali invernali»; il 22 ottobre terminerà la sezione dedicata ad Alfonsine con il dottor Francesco Francini, responsabile del dipartimento di Fitoterapia dell'Ospedale di Padova, che ci illustrerà le «Ultime acquisizioni scientifiche in merito al controllo del colesterolo».

Fusignano: al teatro Moderno, alle ore 20.45 del 29 ottobre, la dottoressa Paola Fava (medico chirurgo, specialista in medicina dello sport, esperta in omeopatia), metterà in scena uno spettacolo molto particolare che spiegherà le basi dell'Omeopatia attraverso la drammatizzazione delle diatesi omeopatiche in «Omeopatia a teatro».

Alfonsine: mostra di collezionismo e di antiquariato dal 16 al 28 ottobre, presso la galleria del museo del Senio. L'Università popolare per adulti «Umberto Pagani» invita i collezionisti dal 16 al 28 ottobre presso la galleria del museo del Senio alla 8ª edizione della mostra di collezionismo. Le collezioni possono essere degli oggetti più svariati e la partecipazione è gratuita. Info: Museo del Senio, piazza della Resistenza (lunedì dalle 10 alle 12, martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30) tel. 0544/84983, e-mail: universitalfonsine@racine.ra.it.

Alfonsine: il 31 ottobre; Halloween 2012: una notte...da paura! Il pipistrello

più pauroso della Bassa Romagna torna a svolazzare su Alfonsine, in occasione della notte di Halloween. La simpatica mascotte della festa è il pipistrello ferro di cavallo, dall'apertura alare di circa 30-40 cm, che da tempo ha colonizzato il «chiavicone della canalina», in località Taglio Corelli. La festa nasce negli anni '90, grazie alla felice intuizione di alcuni cittadini che decisero di riprendere l'antico gioco della «piligrèna», e grazie all'entusiasmo e alle idee originali di tutta la cittadinanza, diventa presto un appuntamento fisso per migliaia di persone, grazie alla varietà dell'offerta. Innanzitutto l'ingresso sempre gratuito, poi un lungo percorso da godersi a proprio piacimento senza troppi vincoli di orari, con spettacoli continui, attrazioni paurose, effetti visivi, scenografie, ma anche abbondanti degustazioni eno-gastronomiche, tutto realizzato grazie alla collaborazione tra commercianti, amministrazione comunale, associazioni, enti e volontariato.

E' la festa per tutti: i bambini ne approfittano per bussare alle porte delle case illuminate dalle zucche e chiedere «Dolcetto o scherzetto?!», i giovani mascherati improvvisano scherzi paurosi, gli adulti ne approfittano per godersi spettacoli e degustazioni. Il percorso, animato da streghe, fantasmi, folletti e cartomanti, parte da piazza Monti (musica dal vivo) lungo il tetro fiume Senio, per giungere in piazza X aprile (stand gastronomico e giostre), corso Matteotti (musica dal vivo e animazioni varie), piazza Gramsci (performance di artisti, musica dal vivo, giocolieri) e infine alla piazzetta della galleria Milleluci (musica dal vivo). Le attrazioni degli ultimi anni sono state le danzatrici del fuoco, i Clerici Vagantes, i falconieri medievali, i giocolieri medievali, l'incantatore di animali, l'Horror Bus, la Horror Parade, i musicanti di San Crispino, l'animazione sui trampoli, i duellanti medievali, i giocolieri del fuoco, la giocoleria di strada, la musica dal vivo.

Fusignano: fino al 28 ottobre al museo Civico San Rocco in nvia Monti 5 resta aperta l'esposizione di Marta Pederzoli: «Un filo magico per Pablo Echaurren».

